

Gronda autostradale: nessuna giustificazione

Laghezza: “Follia che mette a rischio il futuro di una delle aree più importanti del Paese”



Pubblicato

2 ore fa

il giorno

19 Luglio 2019

Da

[Giulia Sarti](#)



LA SPEZIA – Dopo l'intervento di Confrtrasporto e dei sindacati, anche **Alessandro Laghezza**, neo presidente di Confetra Liguria, entra nel dibattito sullo “stop” alla **Gronda autostradale di Genova**.

Il progetto, dice Laghezza, “sconta già l'inerzia di precedenti amministrazioni e di istituzioni liguri, che dovranno essere chiamate in corresponsabilità anche per la caduta del Ponte Morandi, infrastruttura gravata di quote folli di traffico pesante, proprio a causa della mancata realizzazione di un asse autostradale alternativo”.

“Ormai -continua il presidente del gruppo omonimo– non esistono più aggettivi né tantomeno giustificazioni. Siamo di fronte a una straordinaria incapacità di Governo e a una follia che mette a rischio il futuro dell'area produttivamente e logisticamente più importante del Paese. La mossa del ministro Toninelli che ha congelato la Gronda autostradale di Genova è la prova di una complessiva confusione istituzionale sul tema delle infrastrutture. E ciò accade nel momento in cui proprio le infrastrutture strategiche potrebbero essere la chiave di volta e innescare il rilancio del Paese”.

Laghezza va avanti deciso sulla sua posizione affermando che “la **commedia dell'arte** alla quale assistiamo non ha pari nella storia del Paese. Si minaccia ogni giorno

la revoca della concessione autostradale, con conseguenze legali e finanziarie, che potranno gravare sul bilancio dello Stato; quindi si chiama lo stesso soggetto autostradale a partecipare al salvataggio di Alitalia, guarda caso per un valore di operazione che equivale al costo della concessione e infine, si piazza un colpo mortale per l'economia del nord ovest e il sistema logistico che fa perno sul porto di Genova e sugli altri scali liguri". La sospensione della Gronda è non solo atto improvvido per i 10.000 posti di lavoro che cancella, per congestione, traffico, inefficienza, extra costi, sicurezza dei trasporti compromessa, incidentalità su un sistema attuale al limite del collasso, ma innesca un onere a carico della collettività di cui qualcuno prima o poi sarà chiamato a farsi carico, conclude.

Anche **Trasportounito** si unisce dimostrando la contrarietà alla decisione presa: "Se fosse stata necessaria una controprova della totale inadeguatezza del ministro delle Infrastrutture e i Trasporti, ad affrontare le problematiche e le emergenze di un comparto strategico per il rilancio del Paese, ebbene, la vicenda della Gronda di Genova, e dello stop a una infrastruttura autostradale indispensabile per l'intero sistema logistico del Nord Ovest, l'ha di certo fornita".

"L'assoluta pretestuosità delle motivazioni addotte dal ministero per giustificare uno stop che nulla ha a che fare con il dibattito, infinito, su una presunta revoca della concessione alla Società Autostrade evidenzia come nel momento delle decisioni riemerge puntualmente nelle scelte del ministro quella spinta autolesionista alla decrescita felice, e quindi al blocco delle nuove infrastrutture, che è destinata a produrre danni incalcolabili per il Paese".

"Chiediamo al Governo nella sua interezza e al presidente del Consiglio -conclude Trasportounito- di affrontare coralmemente questo tema e di riportare al centro la barra dello sviluppo pericolosamente orientata dal ministro Toninelli verso la distruzione delle speranze di rilancio del Paese".